

nessina
portiva

Nibali presenta il Giro: “Attendo la tappa di Messina, lo Stelvio e la partenza da Castellania”

Descrizione

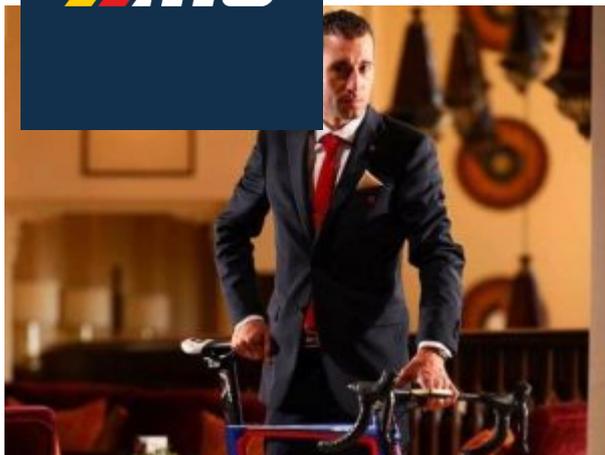
Intervistato dal portale news.superscommesse.it Vincenzo Nibali ribadisce di avere nel Giro d'Italia l'obiettivo stagionale. Il campione messinese parla delle tappe più significative e degli avversari. Poi un tuffo nel passato, rivisitando le quattro vittorie complessive nei tre grandi GT. Per finire si parla del nuovo progetto Bahrain Merida e dei tre anni trascorsi alla Astana.



Lo squalo dello Stretto con Valerio Agnoli e lo sceicco Nasser Bin Hamad

Il Giro del Centenario è un appuntamento da non perdere per nessun motivo al mondo e non hai fatto mistero della tua partecipazione alla prossima corsa rosa. Qual è per Vincenzo Nibali la tappa del prossimo Giro da temere di più?

“Il Giro è una corsa che può riservare sempre grandi sorprese. Non bisogna sottovalutare nessuna tappa, anche quella che sembra solo un trasferimento. Nell'edizione di quest'anno del Giro non mancano appuntamenti particolari come Messina, lo Stelvio e la partenza da Castellania. Non temo alcuna tappa in particolare, ripeto occorrerà tenere sempre gli occhi bene aperti”.



Vincenzo Nibali alla presentazione del team Bahrain Merida

Restiamo in tema Giro e guardiamo ai prossimi possibili avversari. Ci saranno Bauke Mollema per la Trek Segafredo, Steven Kruijswijk per la Lotto NL Jumbo, forse Quintana, per Froome esiste solo il Tour ma ci sarà la grande sfida con Fabio Aru. Come sarà la lottare contro Aru?

“Quanto ho detto prima vale a maggior ragione anche per gli avversari. Saranno in tanti alla partenza di Alghero che avranno le carte in regola per arrivare in rosa a Milano. Tra questi uno è senz’altro Fabio Aru. E’ un giovane che ha però ha già dimostrato grandi doti e di essere in grado di vincere una corsa a tappe di tre settimane. Ci conosciamo, siamo stati compagni di squadra, a volte ci alleniamo insieme. Insomma gli ingredienti per una bella sfida non mancano di certo. Staremo a vedere”.



Aru e Nibali con il Trofeo senza fine (foto Ansa)

Nibali e i grandi giri: li hai vinti tutti, il Giro nel 2013 e nel 2016, il Tour nel 2014, la Vuelta nel 2010. E hai trionfato in tutti i modi: da autentico dominatore come nel Giro del 2013 e nel Tour 2014, lottando fino all’ultima tappa per il controllo del simbolo del primato come nella Vuelta del 2010 ed eseguendo una rimonta clamorosa su tutti i rivali nella generale nel Giro dello scorso anno. Guardando i quattro grandi giri da questo particolare punto di vista, qual è la vittoria che ritieni più importante?



“...oria storia, cambia il percorso, gli avversari, cambi anche tu che stai correndo in
 q...ur mi ha dato una grande popolarità a livello internazionale e per questo la
 c...unica. Il Giro è la corsa che ogni giovane corridore sogna di correre e magari di
 vincere. Da italiano è una gara che amo. Mi piacciono le strade, il pubblico, l'affetto di quanti aspettano
 ore lungo la strada. La Vuelta è una corsa particolare che è cresciuta molto negli anni e che si sta
 avvicinando alle altre due”.



Vincenzo Nibali regala la maglia rosa al presidente della Repubblica Sergio Mattarella

L'anno scorso hai partecipato sia al Giro che al Tour de France, due corse molto differenti tra loro: dalla macchina organizzativa, all'attenzione mediatica fino alla cosa più importante e cioè il percorso. Pensi che nel ciclismo moderno sia ancora possibile fare una doppietta Giro-Tour? E quella Tour-Vuelta?

“Penso che siano possibili entrambe, certo dipende dai percorsi”.



Vincenzo Nibali con la nuova



Bahrain

D a far parte del nuovo team della Bahrain-Merida dopo 4 anni intensi all'Astana. Trovi delle analogie tra i primi giorni con questa nuova maglia e quelli successivi al tuo trasferimento nel 2013 in Astana?

“Tutto è nuovo nel team Bahrain Merida, mentre quando sono passato in Astana sono entrato in una squadra che aveva già una propria fisionomia. La curiosità e la voglia di fare bene, tuttavia, sono le stesse”.

Ci vorrà qualche tempo per oleare i meccanismi nella tua nuova squadra che è stata, però, costruita per supportarti al meglio nelle corse a tappe. Anche negli anni passati l'Astana ha disegnato spesso la squadra attorno a te ma è capitato anche di fallire per qualche defezione di troppo o scelta sbagliata. Qual è stato il momento più critico negli ultimi 4 anni?

“Se dovessi fare un bilancio del periodo Astana si chiuderebbe senz'altro in positivo. Vittorie a parte, è stata una bella esperienza in un team davvero forte. Il momento più brutto? La Vuelta 2015”.

Categoria

1. Ciclismo
2. Sport Vari

Tag

1. Bahrain
2. merida

Data di creazione

12 Gennaio 2017

Autore

ggirolamo

default watermark